

concordia

STAGIONE TEATRALE 2022
TEATRO CONCORDIA



con il contributo di



Conferenza stampa 10 dicembre 2022 h. 12.00

Comune di San Benedetto del Tronto
AMAT
con il contributo di
MiC e Regione Marche
con il sostegno di
BiM Tronto

TEATRO CONCORDIA
Stagione teatrale 2022

mercoledì 29 dicembre 2021
evento inaugurale della stagione (fuori abbonamento)
EDOARDO RIPANI

FRATELLI
Qual doglia incombe sulla mia città?
di Edoardo Ripani da Eschilo, Stazio e Brecht

giovedì 20 e venerdì 21 gennaio
ENZO DECARO
NON È VERO, MA CI CREDO
di Peppino De Filippo
regia di Leo Muscato

venerdì 25 e sabato 26 febbraio
GIULIANA MUSSO, MARIA ARIIS
DENTRO
Una storia vera, se volete
[spettacolo ideato per La Biennale Teatro Atto IV Nascondi(No)]

sabato 26 e domenica 27 marzo
SERGIO RUBINI
RISTRUTTURAZIONE
ovvero disavventure casalinghe raccontate da Sergio Rubini
musiche eseguite dal vivo da Musica da Ripostiglio

martedì 12 e mercoledì 13 aprile
CHIARA FRANCINI, ALESSANDRO FEDERICO
COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA
di Dario Fo e Franca Rame
regia di Alessandro Tedeschi

martedì 3 e mercoledì 4 maggio
PAOLA GASSMAN, UGO PAGLIAI/BABILONIA TEATRI
ROMEO E GIULIETTA
Una canzone d'amore
di Babilonia Teatri
da William Shakespeare

comunicato stampa

**SAN BENEDETTO, STAGIONE TEATRALE AL CONCORDIA:
CINQUE TITOLI IN DOPPIA REPLICA DA GENNAIO E UN EVENTO INAUGURALE
IL 29 DICEMBRE**

La **stagione teatrale 2022** del **Teatro Concordia** è stata presentata oggi alla stampa dal sindaco **Antonio Spazzafumo** e dall'assessore alla cultura **Lina Lazzari** con il presidente dell'AMAT **Gino Troli** e il direttore **Gilberto Santini** e a **Luigi Contisciani**, presidente di BiM Tronto.

Realizzato da Comune e AMAT, con il contributo di Ministero della Cultura e Regione Marche, e con il sostegno di BIM Tronto da sempre impegnato a supportare le attività culturali del territorio ascolano, il cartellone ospita fra gennaio e maggio del nuovo anno, cinque titoli in abbonamento in doppia replica anticipati, a fine 2021, da un appuntamento inaugurale.

Apertura **mercoledì 29 dicembre 2021** con, fuori abbonamento, l'anteprima della stagione. L'attore sambenedettese **Edoardo Ripani** presenta il suo **"Fratelli. Qual doglia incombe sulla mia città?"**. Una sorta di "Ciclo Tebano" che pone al centro la tragica vicenda dei fratelli Peci, per i sambenedettesi ferita aperta ancora oggi, in cui si mescolano potere, rapporti familiari e orribili misfatti e dove un coro composto da loro concittadine e coetanee testimoni degli anni di piombo porta in scena i corpi e le voci di una città disgregata dalle tragiche vicende di quel periodo. "Proporre questo spettacolo quarant'anni dopo i tragici eventi dell'estate '81 – dice Ripani nella nota di regia – ha un alto valore simbolico, per ricordare Roberto Peci, vittima innocente di un'orribile guerra".

Leo Muscato, regista fra i più apprezzati fra i nuovi talenti e ora erede alla direzione artistica della compagnia di Luigi De Filippo, nella quale – ventenne – aveva mosso i primi passi nel mondo del teatro, ha deciso di inaugurare un nuovo corso partendo dal primo spettacolo fatto con De Filippo, **"Non è vero ma ci credo"** di Peppino De Filippo, **giovedì 20 e venerdì 21 gennaio 2022**. Tragedia tutta da ridere con il protagonista interpretato da **Enzo Decaro** "Non è vero" è popolata da una serie di caratteri che sono declinazioni moderne delle maschere della commedia dell'arte e di Molière per primo. Peppino aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni '30. Poi Luigi ne aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Questa sua intuizione è sviluppata ora da Muscato che avvicina ancor più l'azione ai giorni nostri, collocandola in una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivono Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.

Venerdì 25 e sabato 26 febbraio **Giuliana Musso** e **Maria Ariis** sono protagoniste di **"Dentro. Una storia vera, se volete"** ideato dalla stessa Musso per La **Biennale Teatro 2020**. Le parole con cui la pluripremiata autrice e attrice veneta (l'ultimo è il Premio della Critica 2021 assegnatole in novembre dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro) presenta lo spettacolo sono toccanti: "'Dentro' è la messa in scena del mio incontro con una donna e con la sua storia segreta. La storia di una verità chiusa dentro ai corpi e che lotta per uscire allo scoperto. Un'esperienza difficile da ascoltare. Una madre che scopre la peggiore delle verità. Una figlia che odia la madre. Un padre innocente fino a prova contraria. E una platea di terapeuti, consulenti, educatori, medici, assistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la verità".

Sabato 26 e domenica 27 marzo **Sergio Rubini** è in scena, accompagnato dalle atmosfere e dalle melodie del quartetto Musica da Ripostiglio, con il suo monologo **"Ristrutturazione"**. Con il sottotitolo di **Disavventure casalinghe** il racconto prende il via da molto lontano: una prima casetta a Roma per una coppia, un seminterrato che presto si trasformerà in una piscina; poi un bell'attico tra i tetti della capitale dall'affitto

galattico dove però non funziona niente; all'acquisto di una casa propria tanto desiderata, in cui il fenomeno della ristrutturazione si abbatte inesorabilmente sulla sventurata coppia con tutte le sue bizzarrie. Tra mille vicissitudini del protagonista e della sua compagna l'arrivo della pandemia azzerò tutto, imponendo nuove regole e nuovi codici: un nuovo mondo che necessita anch'esso di una ristrutturazione profonda e collettiva per poter ricominciare a girare.

In scena al Concordia **martedì 12 e mercoledì 13 aprile** "**Coppia aperta quasi spalancata**" di Dario Fo e Franca Rame proposto da una spumeggiante **Chiara Francini** con **Alessandro Federico** e diretta da **Alessandro Tedeschi**, straordinario interprete della formazione teatrale cult Carrozzeria Orfeo. "Coppia aperta", classica commedia all'italiana e spettacolo fra i più popolari degli anni Ottanta, racconta di una coppia di coniugi figli del Sessantotto e della mutata coscienza del nostro Paese ironizzando su una certa psicologia maschile, insofferente al concetto di monogamia ma tradizionalmente gelosa quando è la donna a volere che la coppia sia aperta. Fo e Rame con una loro inconfondibile cifra, registrano qui l'evoluzione del matrimonio borghese alla luce delle riforme legislative degli anni Settanta (divorzio nel '70, aborto nel '78, riforma del diritto di famiglia nel '75, l'introduzione del concetto di "pari opportunità") e delle trasformazioni sociali e antropologiche che di queste sono state, allo stesso tempo, causa ed effetto.

A chiudere la stagione in abbonamento **martedì 3 e mercoledì 4 maggio**, è la coppia **Paola Gassman e Ugo Pagliai** con "**Romeo e Giulietta. Una canzone d'amore**" di Babilonia Teatri da William Shakespeare, con Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Scimemi e Luca Scotton. In questo "**Romeo e Giulietta**" i nuovi linguaggi della scena che caratterizzano la poetica di Babilonia Teatri dialogano con la maestria interpretativa di una inossidabile coppia di artisti, a teatro e nella vita, come Ugo Pagliai e Paola Gassman. Il grande classico shakespeariano è qui inquadrato con un radicale ribaltamento di prospettiva che rende protagonista della immortale storia d'amore non più una coppia di adolescenti, ma due attori maturi.

Gli abbonamenti alla stagione sono disponibili da sabato 8 gennaio alla biglietteria del Teatro Concordia (largo Mazzini 1, tel. 0735/588246, aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30): **fino a domenica 12** i vecchi abbonati potranno **confermare turno e posto** delle scorse stagioni mentre sarà possibile sottoscrivere i **nuovi abbonamenti da giovedì 13 a domenica 16 gennaio**. L'abbonamento a 5 spettacoli è in vendita a 80 euro per i posti di platea, 60 euro per quelli di galleria e 40 euro per lo speciale giovani (riservato ai giovani fino a 25 anni e ai soci Touring Club, valido in platea, dalla fila O alla fila Q, e in galleria).

I biglietti per i singoli spettacoli (20 euro e 15 euro a seconda dei settori con ridotto giovani a 10 euro) saranno in vendita alla biglietteria del Concordia –aperta nei due giorni precedenti lo spettacolo dalle 17.30 alle 19.30 e il giorno di rappresentazione dalle 17.30 –, nelle biglietterie del circuito AMAT/Vivaticket e online su vivaticket.com **da martedì 18 gennaio e da oggi, venerdì 10 dicembre**, quello di posto unico (10 euro) per **l'evento inaugurale del 29 dicembre**. Ai biglietti venduti fino al giorno precedente lo spettacolo è applicato un diritto di prevendita di 1 euro.

Informazioni Biglietteria del Teatro Concordia (largo Mazzini, 1 tel. 0735/588246, negli orari di apertura), Ufficio Cultura del Comune di San Benedetto, tel. 0735/794438 – 0735/794587, www.comunesbt.it; AMAT ad Ancona, tel. 071/2072439, www.amatmarche.net.

Inizio spettacoli ore 20.45.

* * *

mercoledì 29 dicembre 2021

evento inaugurale della stagione (fuori abbonamento)

Transfoccollect, Vlaamse Gemeenschapscommissie (VGC), Unie der Zorgelozen
con il sostegno di *Flanders State of Art* e il supporto del *GC De Kriekelaar*

EDOARDO RIPANI

FRATELLI

Qual doglia incombe sulla mia città?

di Edoardo Ripani

rielaborazione contemporanea del “Ciclo Tebano”

da *I Sette Contro Tebe* di Eschilo, dalla *Tebaide* di Stazio e dall'*Antigone* di Brecht

con la partecipazione di Alessandra Desideri, Silvia Egidi, Anna Maria Falcioni

Rosanna Fasola, Rosanna Listrani, Irma Marconi Sciarroni, Chiarastella Mastrostefano,

Simonetta Olivieri, Micaela Santini, Daniela Santoni

coach artistico Ruud Gielens dramaturg Geert Opsomer

consulente per il coro Maria Baldovin

Fratelli. Qual doglia incombe sulla mia città? mescola narrazione, documentario e installazioni pirotecniche. Nello spettacolo interagiscono due linee parallele: una è fatta di parole e documenti che ricostruiscono la storia dei due fratelli Patrizio e Roberto Peci; l'altra è composta da immagini e metafore pirotecniche, che riproducono l'atmosfera violenta di quegli anni.

L'impalcatura drammaturgica segue la struttura di un'antica tragedia greca, poiché questa storia è una tragedia italiana contemporanea, in cui si mescolano potere, rapporti familiari e orribili misfatti, come nel “Ciclo Tebano”. Patrizio e Roberto potrebbero essere considerati come due Eteocle e Polinice contemporanei, in una San Benedetto del Tronto (città dove i Peci sono nati e vissuti) maledetta, Tebe contemporanea. Il “Coro delle Sambenedettesi”, composto da donne coetanee dei fratelli Peci e testimoni degli anni di piombo in città, porta in scena i corpi e le voci di una città perduta, disgregata dalle tragiche vicende di quel periodo. L'aspetto femminile emerge anche per il fatto che in tutta la storia dei fratelli Peci le uniche sopravvissute, seppur con il peso di un grande dolore, sono le donne. La madre, le due sorelle, la vedova e la figlia di Roberto. È il destino delle donne di San Benedetto, che per secoli hanno pianto i loro uomini annegati nel mare Adriatico.

Proporre questo spettacolo quarant'anni dopo i tragici eventi dell'estate '81 ha un alto valore simbolico, per ricordare Roberto Peci, vittima innocente di un'orribile guerra. La prima versione di *Fratelli* è stata presentata in Belgio ed in Olanda tra il 2015 e il 2017 e al Festival Cement 2017 di Den Bosch.

Edoardo Ripani, attore e regista, è nato nel 1982 a San Benedetto del Tronto e opera da una decina d'anni a Bruxelles. Ha conseguito il Master come regista teatrale presso il Ritcs di Bruxelles e ha collezionato esperienze con molte compagnie nel campo della ricerca, tra le quali Nessunteatro, Pantakin, Vicolo Corto, Urban Lies, theatropo, progetto Cuoredebole (vincitore premio “Made in Marche2013”), K.A.K., Unie der Zorgelozen, in diversi paesi europei, e nella produzione di Julian Hetzel All Inclusive. Dal 2020 fa parte del progetto Crossing the Sea, che ha lo scopo di creare e consolidare collaborazioni nell'ambito dello spettacolo dal vivo tra Italia, Medio Oriente e Asia, di cui Marche Teatro – Inteatro Festival è ente capofila.

giovedì 20 e venerdì 21 gennaio

I Due della Città del Sole in collaborazione con *Festival di Borgo Verezzi*

ENZO DECARO

NON È VERO, MA CI CREDO

di Peppino De Filippo

e con (in o.a.) Francesca Ciardiello, Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Massimo Pagano,
Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone

scene Luigi Ferrigno

costumi Chicca Ruocco

disegno luci Pietro Sperduti

regia Leo Muscato

Ho mosso i primi passi nel mondo del teatro quando avevo poco più di vent'anni. Mi presentai a un provino con Luigi De Filippo e lui mi prese a bottega nella sua compagnia. Rimasi con lui per due stagioni. Ci siamo rivisti ventidue anni dopo, pochi mesi prima che morisse. Ereditando la direzione artistica della sua compagnia, ho deciso di inaugurare questo nuovo corso partendo proprio dal primo spettacolo che ho fatto con lui, "Non è vero ma ci credo". È una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto: l'avarò, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano che vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. Quando d'un tratto, sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità: la sua gobba. Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni '30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi seguiremo questo sua intuizione avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, in una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.

Leo Muscato

venerdi 25 e sabato 26 febbraio

La Corte Ospitale in coproduzione con *Operaestate Festival Veneto*

GIULIANA MUSSO, MARIA ARIIS

DENTRO

Una storia vera, se volete

drammaturgia e regia di Giuliana Musso

musiche originali Giovanna Pezzetta

consulenza musicale e arrangiamenti Leo Virgili

scene Francesco Fassone

[spettacolo ideato per La Biennale Teatro Atto IV Nascondi(No)]

Quello che devi dimostrare nei processi penali di questo tipo è che quello che è successo è assolutamente reale. Intervista a P.F., magistrato, 29 Ott 2019

Purtroppo mio padre stesso è stato un perverso e ha causato l'isteria di mio fratello (tutti i sintomi del quale sono identificazioni) e di una delle mie sorelle minori. Sigmund Freud, Lettera a W. Fleiss, 8 Feb 1897

Io le dicevo – Mi devi dire cosa ti ha fatto, dimmelo! – ma dentro di me pregavo – Non me lo dire, non me lo dire... Intervista a V.M., la madre

Dentro è la messa in scena del mio incontro con una donna e con la sua storia segreta. La storia di una verità chiusa dentro ai corpi e che lotta per uscire allo scoperto. Un'esperienza difficile da ascoltare. Una madre che scopre la peggiore delle verità. Una figlia che odia la madre. Un padre innocente fino a prova contraria. E una platea di terapeuti, consulenti, educatori, medici, assistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la verità.

Il segreto ha un contenuto preciso e un fine positivo: protegge qualcosa o qualcuno.

Il segreto silenzia una verità che potrebbe danneggiare degli innocenti.

Anche la censura ha un contenuto preciso ma il suo fine è contrario a quello del segreto: danneggia gli innocenti, protegge vili interessi.

Il tabù invece, per noi, oggi, è il puro terrore di sapere quindi il suo contenuto rimane ambiguo e indeterminato. [...]

Da sempre, pur di salvare l'ordine dei padri, costruiamo impalcature concettuali che fanno perdere consistenza alla realtà dei traumi e alla voce dell'esperienza. E se la nostra esperienza di violenza non può essere riconosciuta allora viene minata alla radice la nostra dimensione ontologica, noi stessi forse smettiamo di esistere.

Dentro non è teatro d'indagine, è l'indagine stessa, quando è ancora nella vita, la mia stessa vita.

Dentro non è un lavoro sulla violenza ma sull'occultamento della violenza.

Dentro è un piccolo omaggio teatrale alla verità dei figli.

dalle note di regia di Giuliana Musso

sabato 26 e domenica 27 marzo

Nuovo Teatro

SERGIO RUBINI

RISTRUTTURAZIONE

ovvero disavventure casalinghe raccontate da Sergio Rubini

scritto da Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi

musiche eseguite dal vivo da Musica da Ripostiglio (Luca Pirozzi chitarra e voce, Luca Giacomelli chitarra, Raffaele Toninelli contrabbasso, Emanuele Pellegrini batteria)

regia di Sergio Rubini

Dopo anni passati a pagare l'affitto, i benefici di essere proprietario di un immobile li conoscono tutti. Ciò che nessuno dice sono i sicuri disastri a cui andrai incontro il giorno in cui deciderai di mettere quell'unico bene che possiedi nelle mani di una ristrutturazione. *Ristrutturazione* è il racconto, appunto, in forma confidenziale, della ristrutturazione di un appartamento, un viavai di architetti e ingegneri, allarmisti e idraulici, operai e condòmini. Una pletora di personaggi competenti e incapaci, leali e truffaldini, scansafatiche ed operosi fino all'esaltazione che si avvicendano nella vita dello sfortunato padrone di casa stravolgendola senza pietà. E questa vita sconvolta lo è ancor di più se i padroni di casa sono due, un Lui e una Lei, con i loro diversi punti di vista, la loro diversa capacità di resistere all'attacco quotidiano delle truppe corazzate che trasformano il loro "nido" in una casa occupata. E quando il tubo di scarico si intasa allagando la camera da letto, sembrerebbe che anche le fondamenta che reggono la stabilità della coppia stiano per cedere... Accompagnato e intervallato dai motivi e dalle atmosfere di una band, il racconto prende il via da molto lontano: una prima casetta a Roma, un seminterrato con un problema idraulico; poi il bell'attico tra i tetti della capitale dall'affitto galattico dove però non funziona niente, dal citofono all'acqua calda. Infine, l'acquisto tanto desiderato di una prima casa, ed è allora che il fenomeno della ristrutturazione si abbatte inesorabilmente sui due sventurati con un turbinio di eventi stressati ma ristrutturati... se non che l'arrivo della pandemia azzera tutto, imponendo nuove regole e nuovi codici: un nuovo mondo che necessita a sua volta di una ristrutturazione profonda e collettiva per poter ricominciare a girare.

martedì 12 e mercoledì 13 aprile

Pierfrancesco Pisani e Isabella Borrettini per Infinito Teatro

in collaborazione con *ARGOT Produzioni*

CHIARA FRANCINI, ALESSANDRO FEDERICO

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

di Dario Fo e Franca Rame

luci Alessandro Barbieri

scenografia Katia Titolo

costumi Francesca di Giuliano

musiche Massimiliano Setti e Pierluigi Pasino

aiuto regia Rachele Minelli

regia di Alessandro Tedeschi

collaboratori Pierluigi Pasino e Massimiliano Setti

Una classica commedia all'italiana che racconta la tragicomica storia di una coppia di coniugi, figli del sessantotto e del mutamento della coscienza civile del bel paese. L'evoluzione del matrimonio borghese è vista alla luce delle riforme legislative degli anni Settanta e le trasformazioni dei nuclei familiari e del loro andamento del punto di vista socio-antropologico. Scritto da Dario Fo e Franca Rame, "Coppia aperta...quasi spalancata" porta in scena la psicologia maschile e la relativa insofferenza al concetto di monogamia.

"Prima regola: perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola, quella del maschio! Perché... se la coppia aperta è aperta da tutte e due le parti... ci sono le correnti d'aria!".

L'energica Antonia incarna l'eroina perfetta di tutte le mogli tradite e racconta con ironia la loro "sopravvivenza" tra le mura domestiche. Pur di continuare a stare vicino al marito, la protagonista decide di accettare l'impensabile. Così tra dialoghi e monologhi brillanti si snodano gli episodi più assurdi. Soltanto quando nel cuore di Antonia si insidia un nuovo uomo, giovane e intelligente, il marito sembra accorgersi dell'esistenza della moglie, del suo essere donna, del suo disperato bisogno di essere amata e considerata.

martedì 3 e mercoledì 4 maggio

Babilonia Teatri in coproduzione con *Teatro Stabile di Bolzano*, *Teatro Stabile Del Veneto*,
Estate Teatrale Veronese

PAOLA GASSMAN, UGO PAGLIAI/BABILONIA TEATRI

ROMEO E GIULIETTA

Una canzone d'amore

di Babilonia Teatri

da William Shakespeare

con Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Scimemi e Luca Scotton

disegno luci Luca Scotton

Lo sguardo profondo e irriverente che caratterizza Babilonia Teatri ha inquadrato questo grande classico shakespeariano con un radicale ribaltamento di prospettiva, rendendo protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile come Ugo Pagliai e Paola Gassman. Questo *Romeo e Giulietta* si concentra sui protagonisti della vicenda mettendo da parte tutto il resto: la guerra tra le famiglie, gli amici di Romeo, i genitori di Giulietta e il frate. Lo spettacolo ci interroga su quanto questa storia sia anche nostra, su quanto sia quella degli attori che la interpretano, su quanto a lungo possa sopravvivere a sé stessa. “Quando abbiamo deciso di mettere in scena *Romeo e Giulietta* – dicono i Babilonia – avevamo chiare due scelte: gli unici personaggi di Shakespeare sarebbero stati Romeo e Giulietta e ad interpretarli sarebbero stati due attori anziani. Le scene in cui Romeo e Giulietta si incontrano e dialogano, isolate dal resto del testo, diventano icone di un amore totale. Il fatto che a pronunciarle sia una coppia legata da più di cinquant’anni come Gassman e Pagliai, le rende commoventi e profonde, concrete e poetiche, ma che non suonano mai auliche. I continui riferimenti alla fine, alla notte e alla tomba di cui Shakespeare punteggia l’intero testo emozionano e ci fanno empatizzare con gli attori sulla scena”. L’età di Romeo e Giulietta cambia, ma il binomio Amore e Morte su cui si basa il capolavoro di Shakespeare rimane presente.

ABBONAMENTI

8 - 12 GENNAIO RINNOVI

prelazione vecchi abbonati con conferma del turno e del posto

13 - 16 GENNAIO NUOVI

Biglietteria Teatro Concordia 0735 588246
aperta in campagna abbonamenti
dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30

ABBONAMENTO

[5 spettacoli]

Platea	80 euro
Galleria	60 euro
Speciale Giovani*	40 euro

BIGLIETTI

DAL 10 DICEMBRE

vendita biglietti per *Fratelli* fuori abbonamento

DAL 18 GENNAIO

vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso

> BIGLIETTERIA TEATRO CONCORDIA 0735 588246

due giorni precedenti lo spettacolo dalle 17.30 alle 19.30

il giorno di spettacolo dalle 17.30 ad inizio rappresentazione

> AMAT e biglietterie del circuito 071 2072439

dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16

> VENDITA ONLINE www.vivaticket.com

Platea	20 euro
Galleria	15 euro
Speciale Giovani*	10 euro

Fratelli fuori abbonamento

posto unico numerato 10 euro

** riservato ai giovani fino a 25 anni e ai soci Touring Club, valido in platea [dalla fila O alla fila Q] e in galleria*

DIRITTO DI PREVENDITA

1 euro applicato su tutti i biglietti venduti fino al giorno precedente lo spettacolo

INFORMAZIONI

Teatro Concordia 0735 588246 [negli orari di apertura della biglietteria]

Comune di San Benedetto del Tronto, Ufficio Cultura 0735 794438 - 794587

www.comunesbt.it

AMAT 071 2072439 www.amatmarche.net

INIZIO SPETTACOLI

ore 20.45